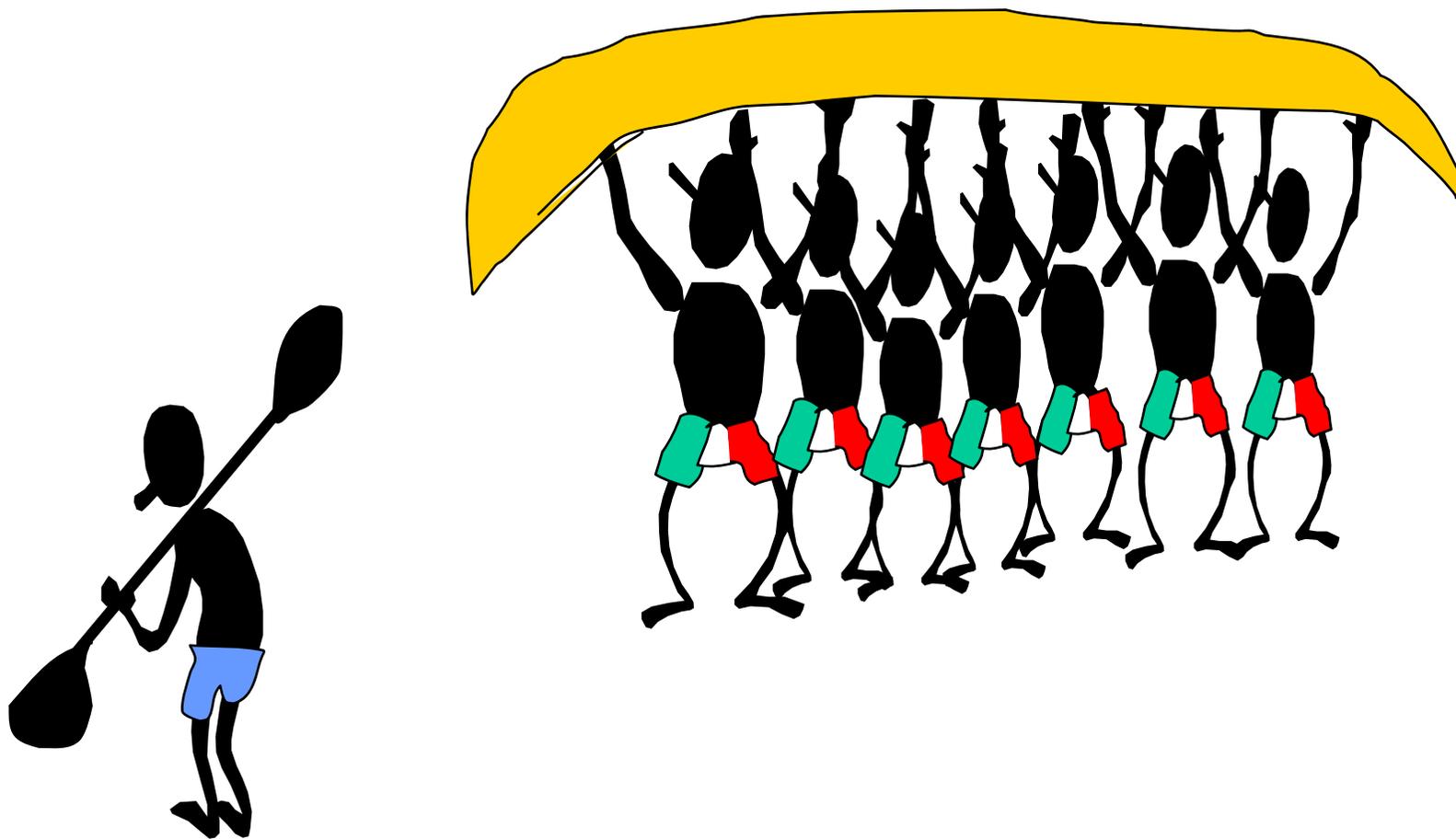
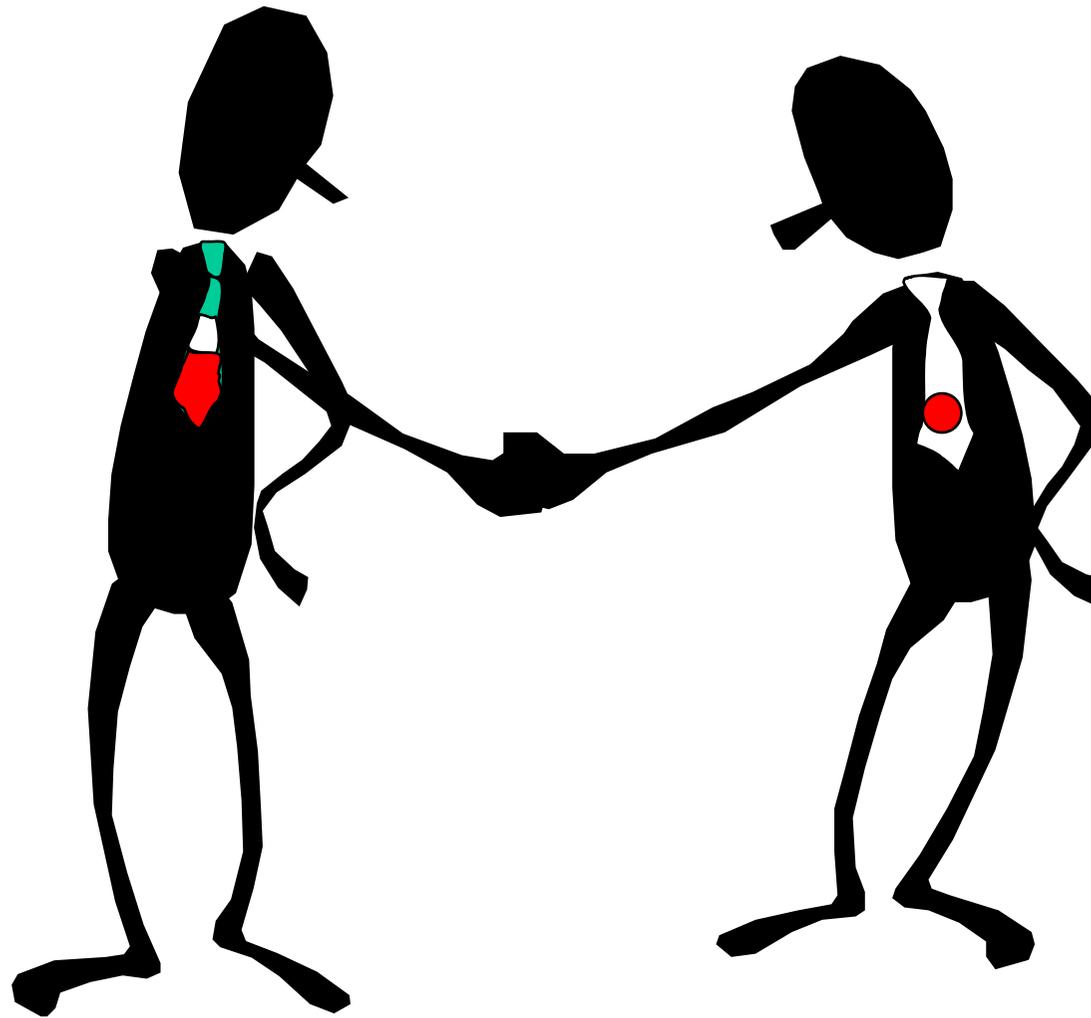


La gara di canoa



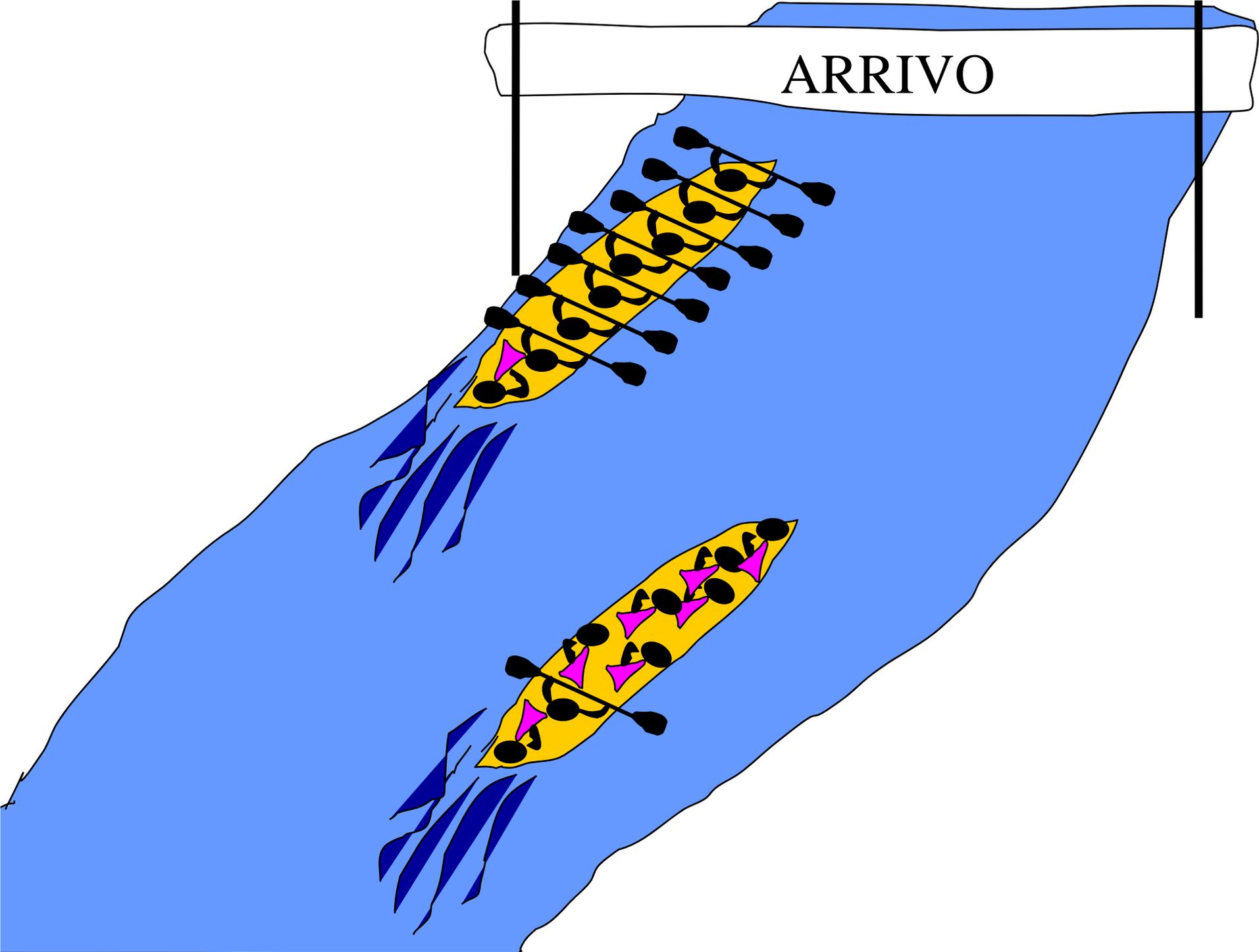
C'era una volta una squadra italiana di canoa.



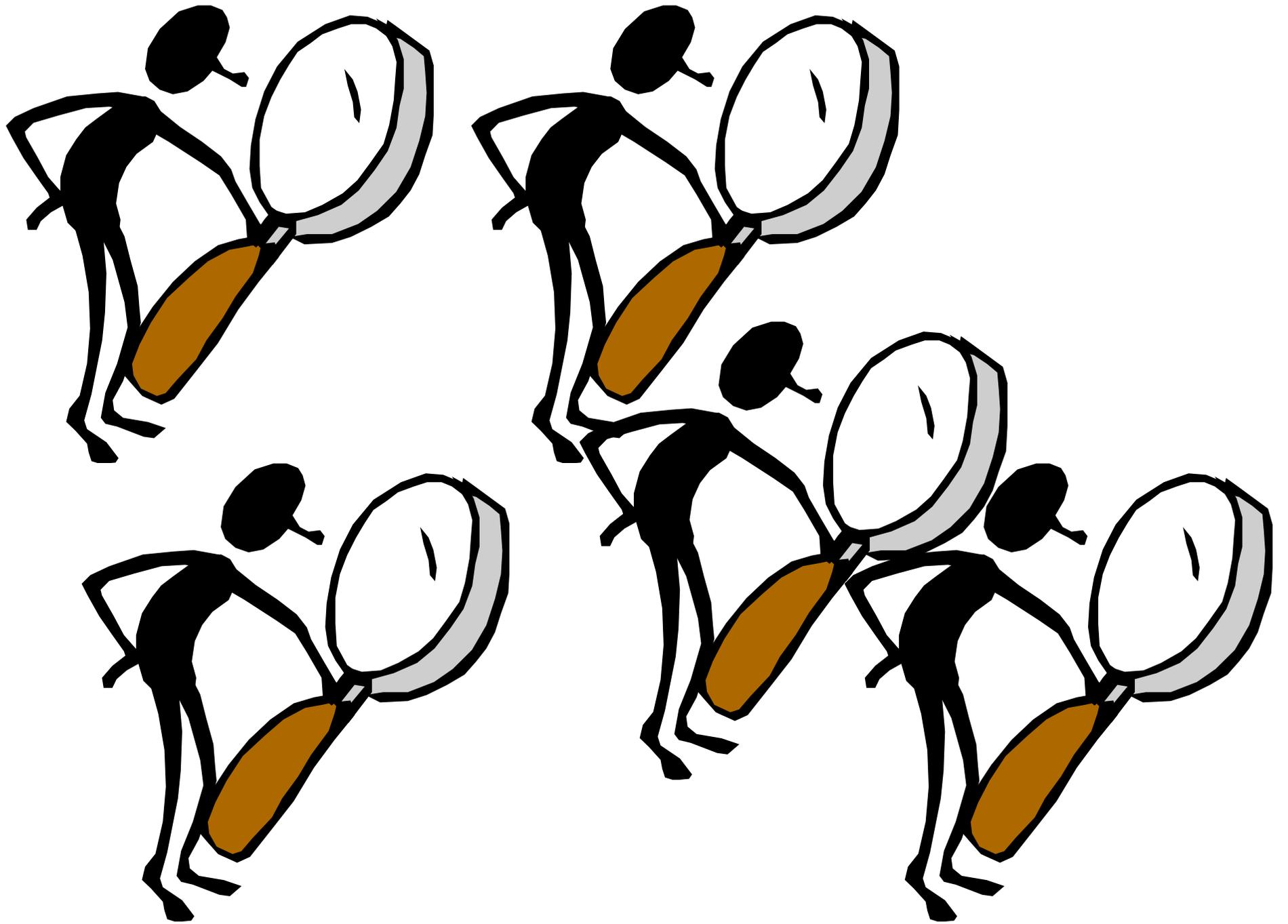
Una società italiana e una giapponese decisero di sfidarsi annualmente in una gara di canoa, con equipaggio di otto uomini.

Entrambe le squadre si allenarono e quando arrivò il giorno della gara ciascuna squadra era al meglio della forma, ma i giapponesi vinsero con un vantaggio di oltre un chilometro.

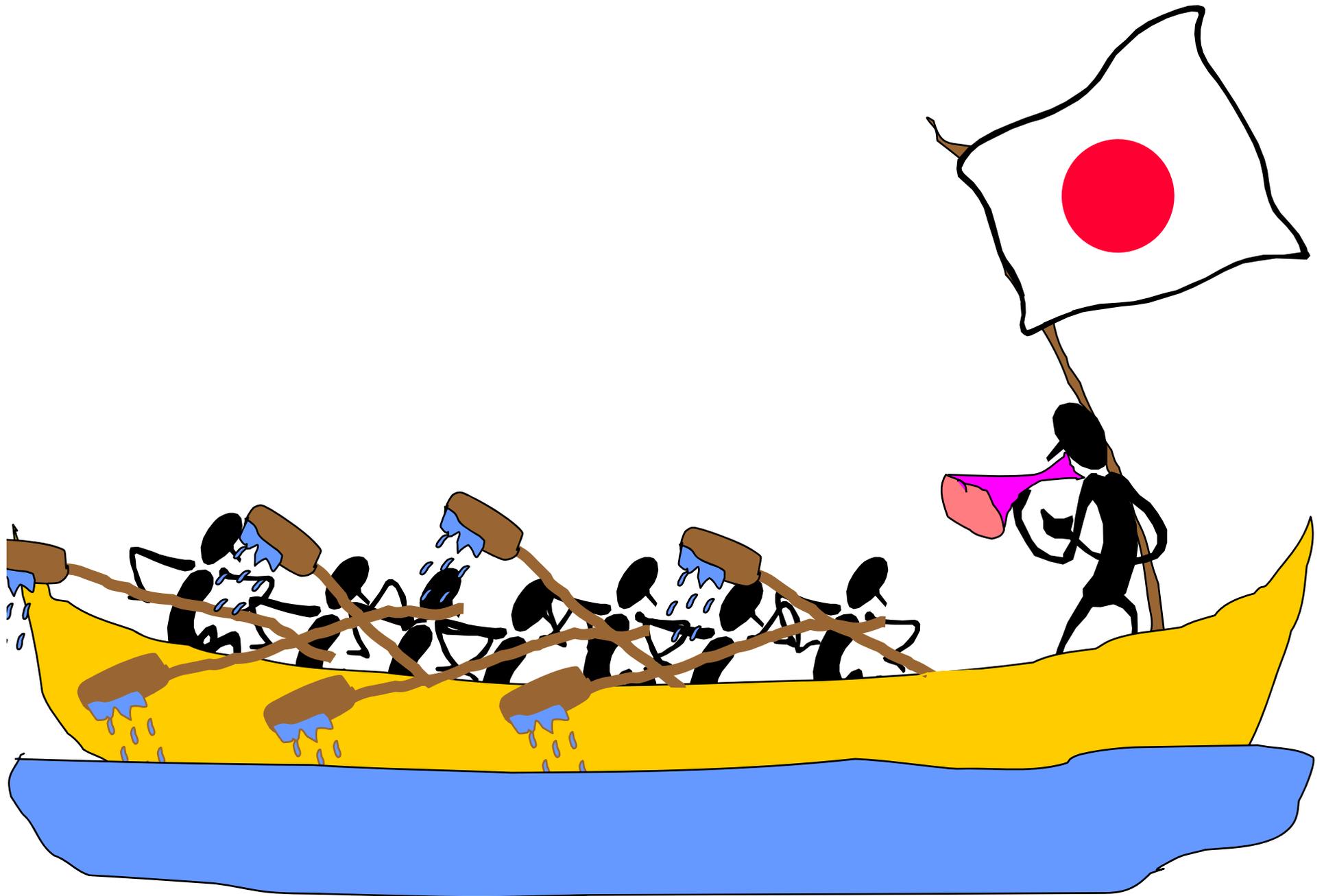
ARRIVO



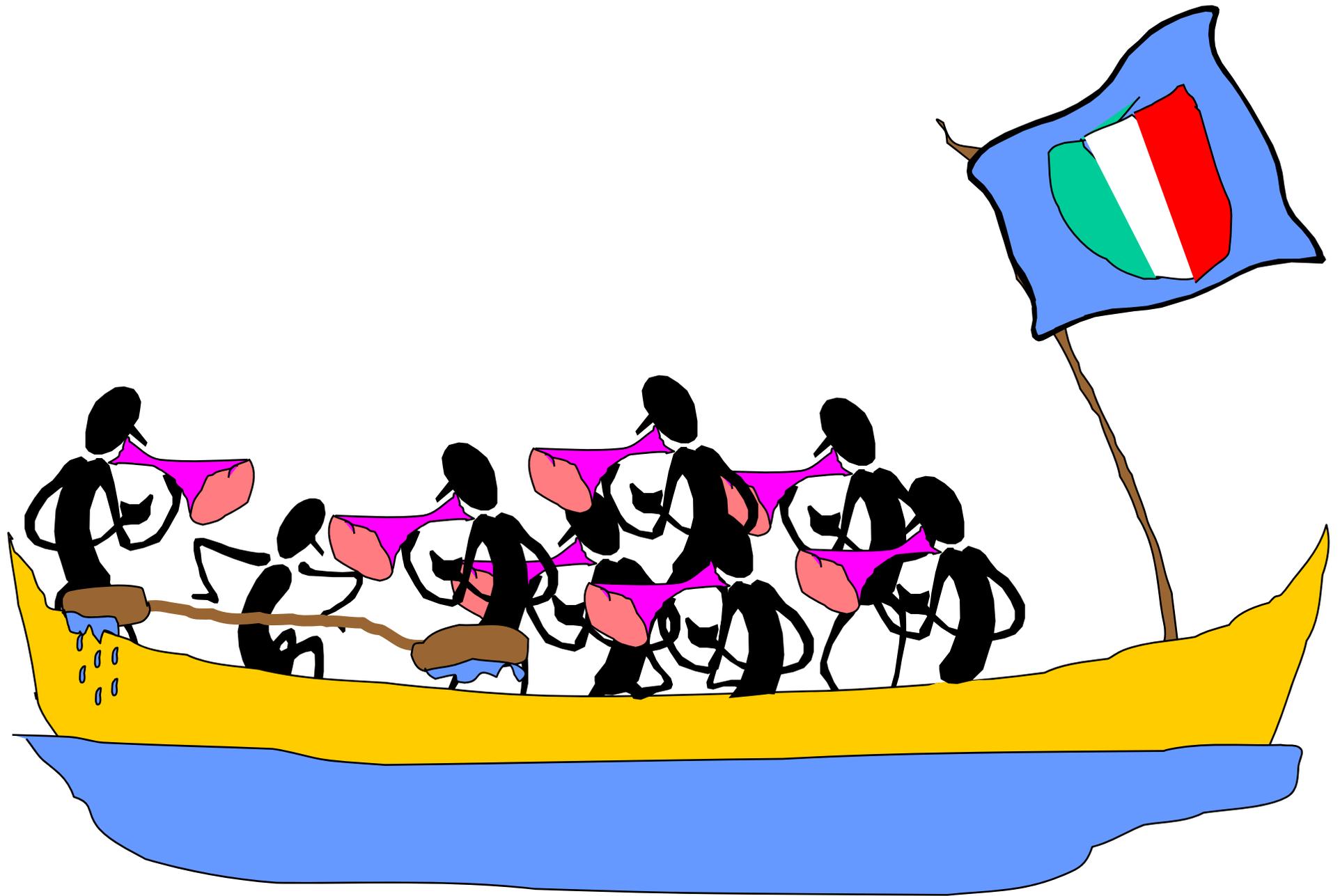
Dopo la sconfitta il morale della squadra italiana era a terra. Il Top Management decise che si sarebbe dovuto vincere l'anno successivo e mise in piedi un gruppo di progetto per investigare il problema.



Il gruppo di progetto scoprì dopo molte analisi che i giapponesi avevano sette uomini ai remi e uno che comandava

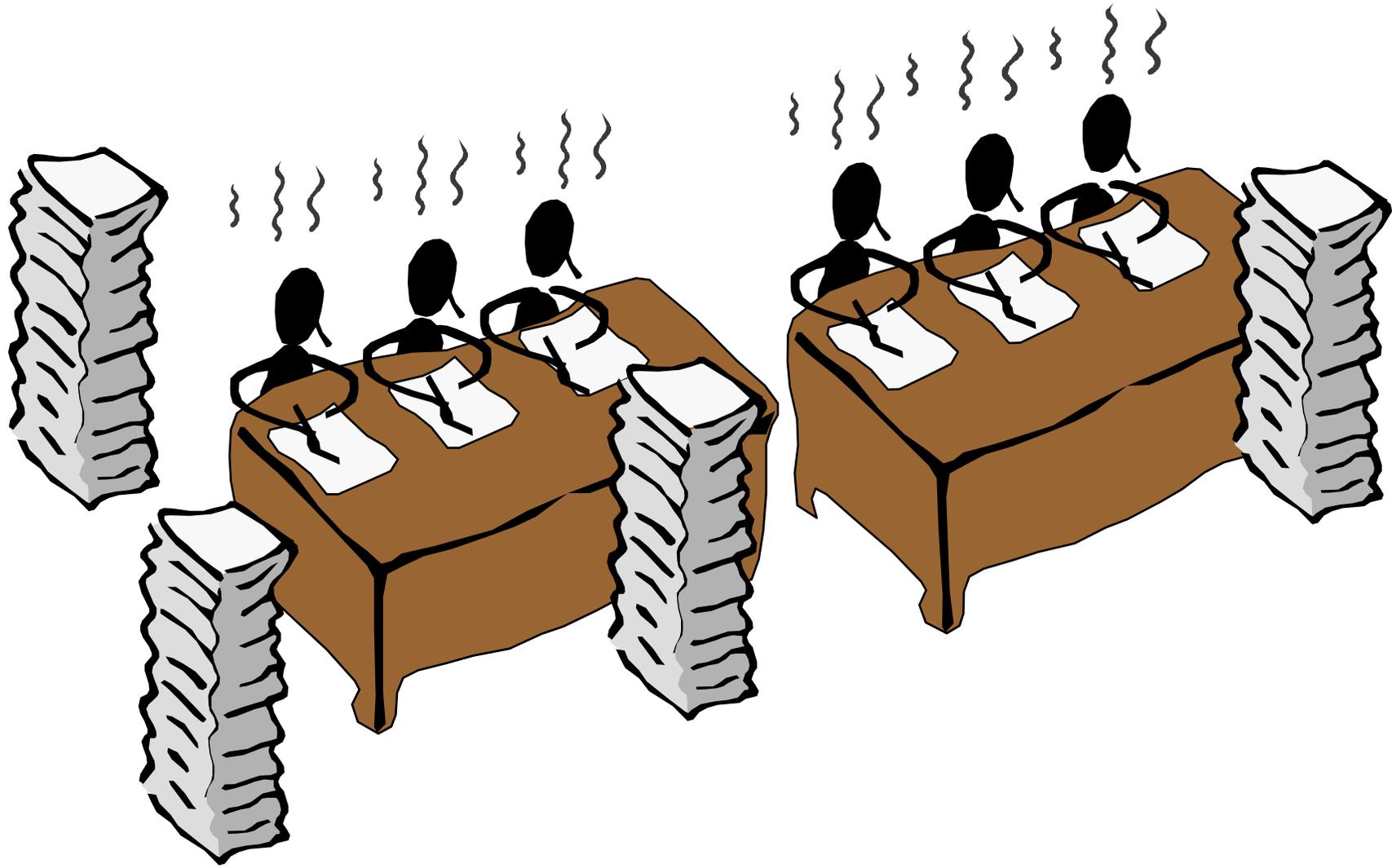


mentre la squadra italiana aveva un uomo che remava e sette che comandavano.



In questa situazione di crisi il Management dette una chiara prova di capacità gestionale: ingaggiò immediatamente una società di consulenza per investigare la struttura della squadra italiana.

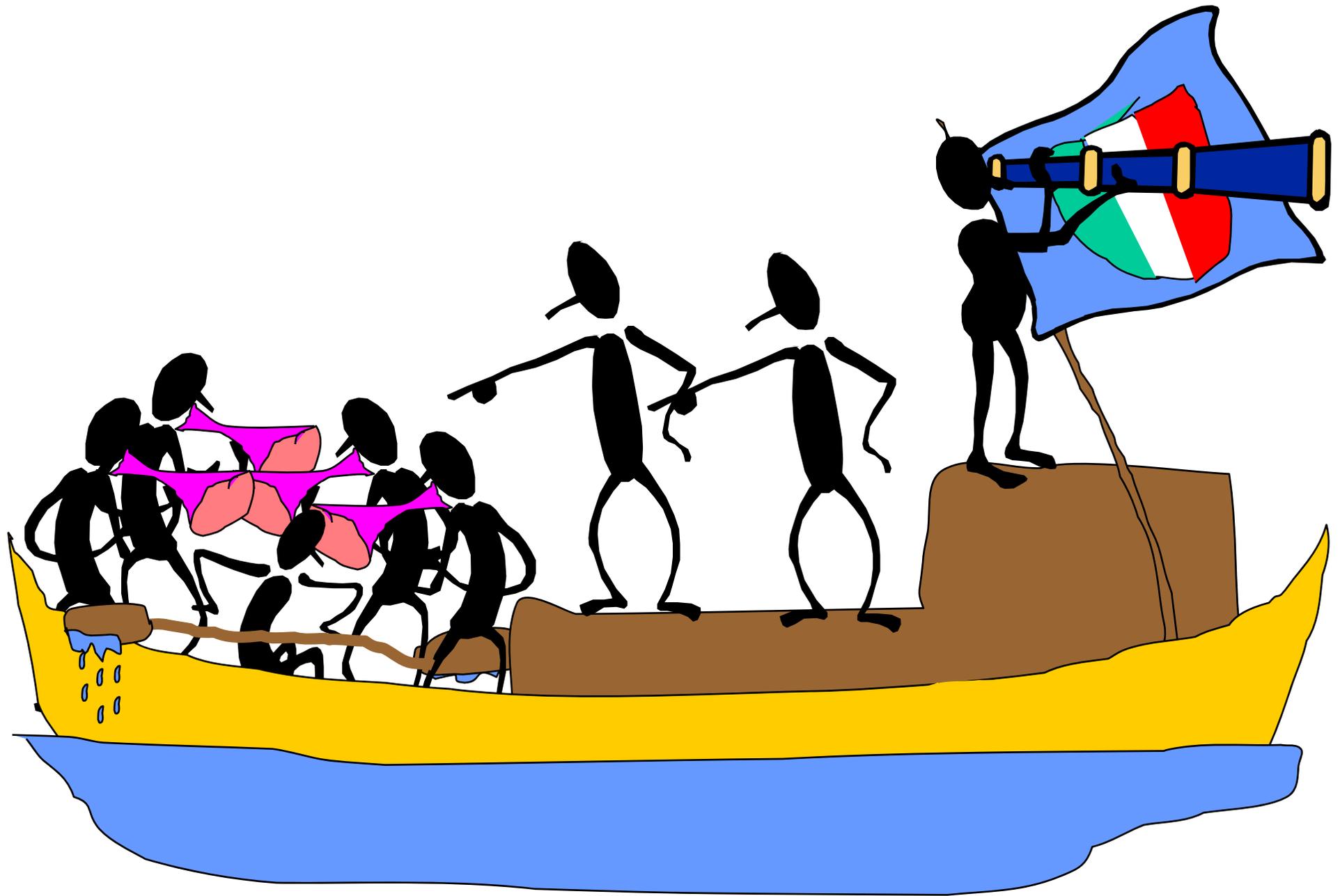




Dopo molti mesi di duro lavoro, gli esperti giunsero alla conclusione che nella squadra italiana c'erano troppe persone a comandare e troppo poche a remare.

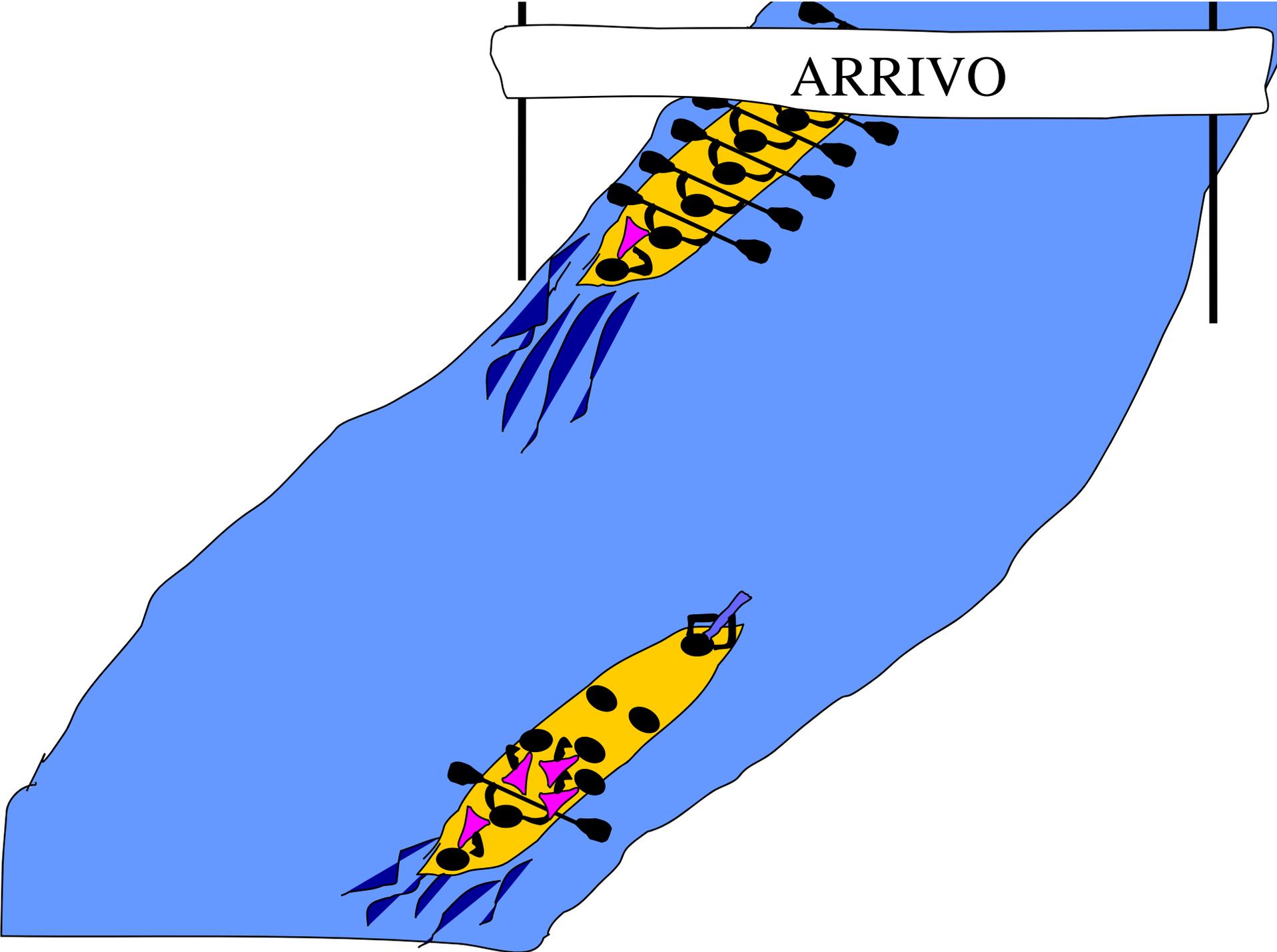
Con il supporto del rapporto degli esperti fu deciso di cambiare immediatamente la struttura della squadra.

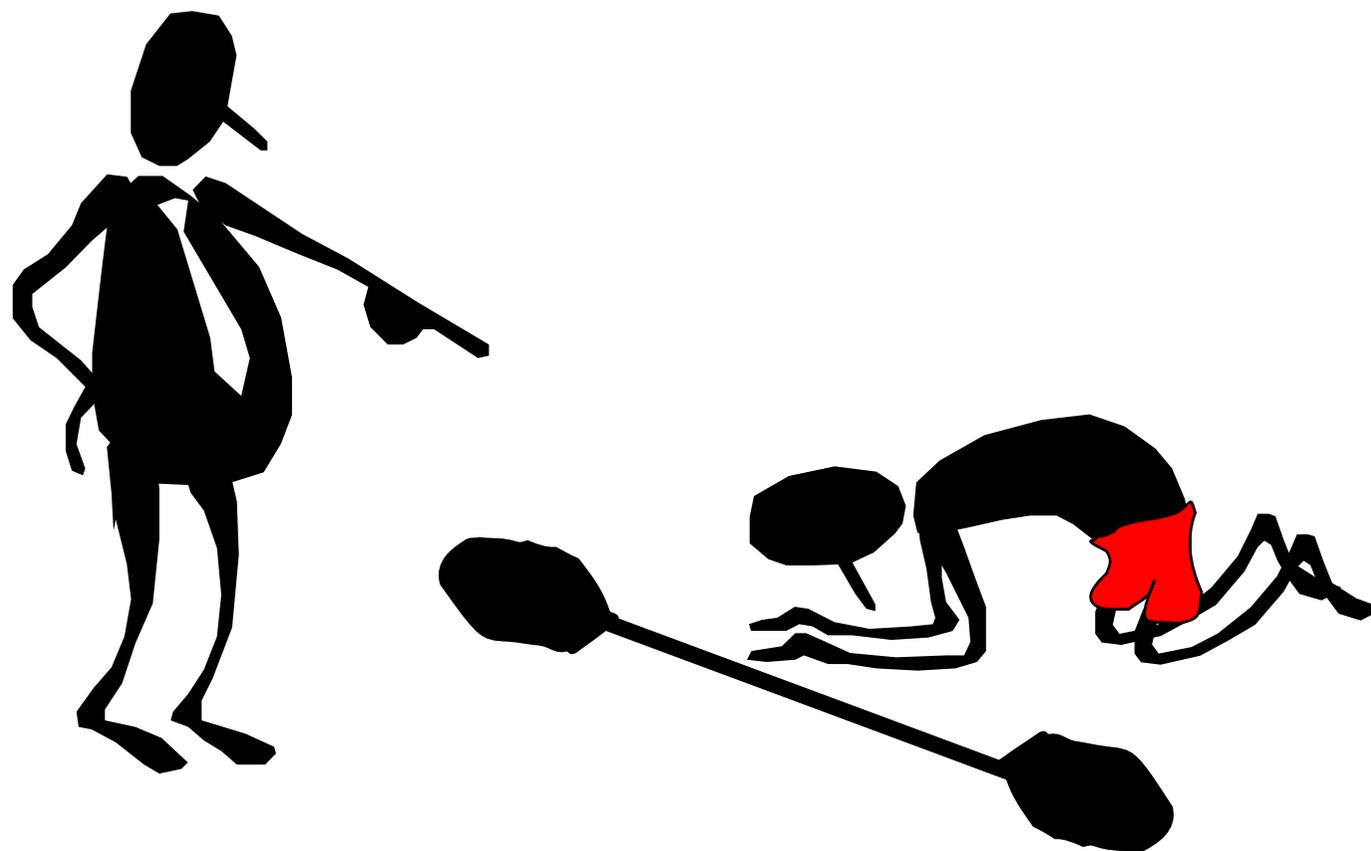
Ora ci sarebbero stati quattro comandanti, due supervisor dei comandanti, un capo dei supervisor e uno ai remi. Inoltre si introdusse una serie di punti per motivare il rematore: "Dobbiamo ampliare il suo ambito lavorativo e dargli più responsabilità."



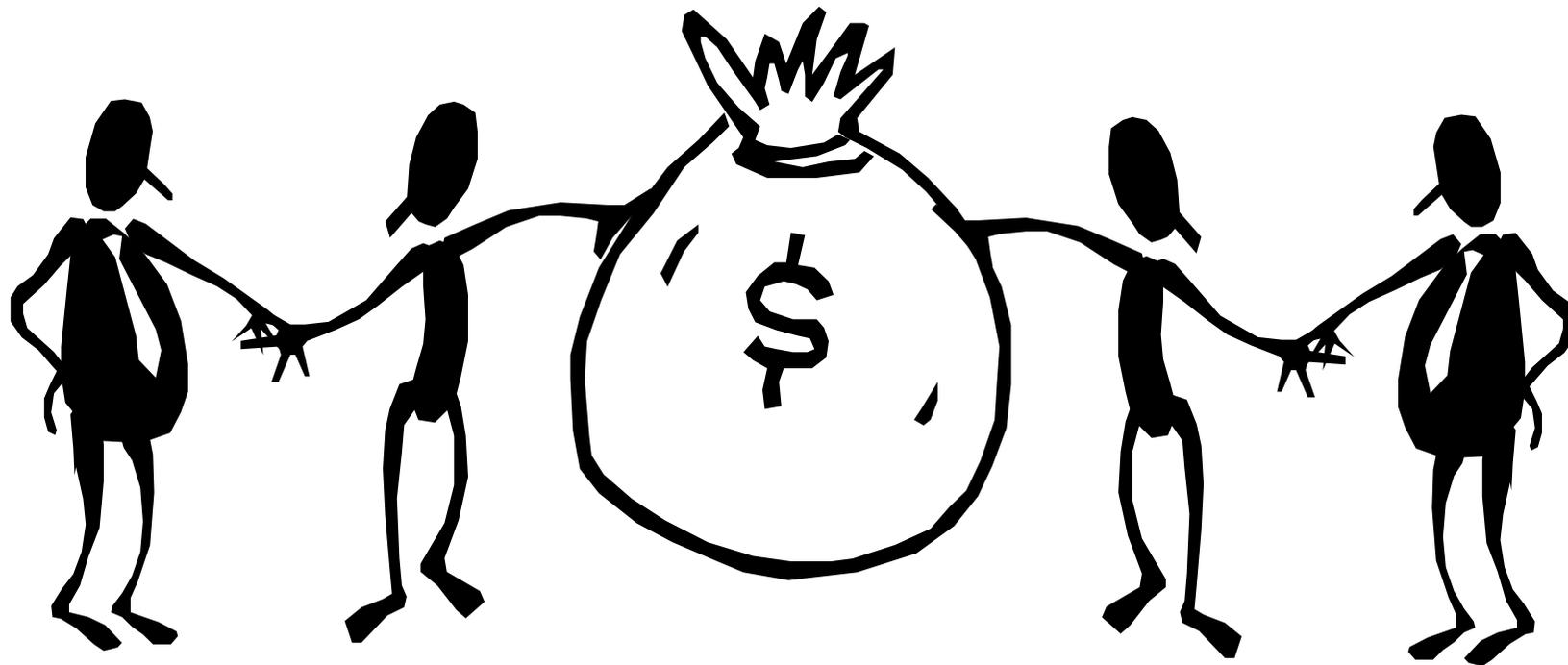
L'anno successivo i giapponesi vinsero con un vantaggio di due chilometri.

ARRIVO





La società italiana licenziò immediatamente il
rematore a causa degli scarsi risultati ottenuti sul
lavoro,



ma nonostante ciò pagò un bonus al gruppo di comando come ricompensa per il grande impegno che la squadra aveva dimostrato.

La società di consulenza preparò una nuova analisi, dove dimostrò che era stata scelta la giusta tattica, che anche la motivazione era buona, ma che il materiale usato doveva essere migliorato.

Al momento la società italiana è impegnata a progettare una nuova canoa.